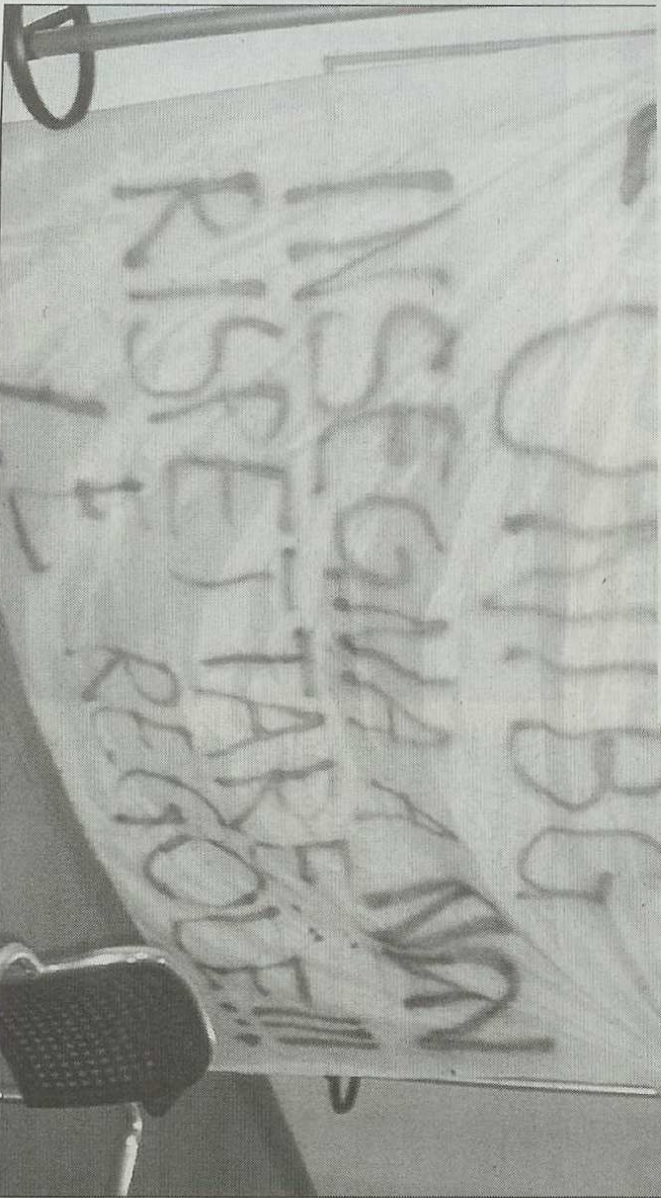


Occupazione. La protesta contro le elezioni con cinque studenti immigrati

Blitz padano in università

BERGAMO - Giornata agitata all'Università di Bergamo in occasione della seduta del Senato Accademico. La riunione, che ieri avrebbe dovuto aprirsi alle 10.30, ha subito quasi un'ora di ritardo per una manifestazione di protesta di un grup-



Lo striscione che una quindicina di ragazzi del Movimento padano ha appeso all'Università

po di giovani della Lega Nord. Una quindicina di aderenti al Mup (Movimento Universitari Padani), accompagnati dal deputato del Carroccio Paolo Grimoldi e dal segretario provinciale leghista Cristian Invernizzi, ha occupato l'aula in cui avrebbe dovuto tenersi l'assemblea dell'organismo accademico. La ragione della protesta è da ricercare nella vicenda che un paio di mesi fa, in occasione delle elezioni universitarie, ha visto protagonisti cinque studenti extracomunitari. Questi, regolarmente iscritti all'Università di Bergamo, erano stati candidati da una lista di sinistra (Unione Universitaria - Officina 33 - Collettivo Sconsiderati). In seguito erano stati esclusi dalla commissione elettorale dell'ateneo cittadino seguendo un'interpretazione restrittiva del regolamento. La decisione ha suscitato enormi polemiche, gli studenti di sinistra hanno protestato e ottenuto l'intervento del Ministero dell'Università. Il ministro Fabio Mussi di fatto ha imposto l'interpretazione della norma del regolamento che ha permesso la candidatura dei tre ragazzi. A questo punto sono stati i leghisti a protestare per l'intervento, considerato irrispettoso dell'autonomia universitaria. Uno di quei cinque ragazzi stranieri candidati dalla lista di sinistra ieri era seduto nel Se-

nato Accademico. La manifestazione di ieri degli studenti leghisti ha come obiettivo riaprire il discorso su quelle contestate elezioni accademiche e addirittura ottenerne l'annullamento. Grimoldi, che oltre ad essere parlamentare è anche coordinatore del Movimento dei Giovani Padani, ha annunciato un'interrogazione parlamentare per chiedere conto della vicenda al ministro Mussi. «Quanto successo a Bergamo - dice Grimoldi - è la dimostrazione lampante di come la sinistra intenda il concetto di autonomia. Qui, nell'Università degli Studi, Mussi è intervenuto pesantemente obbligando l'Ateneo ad andare contro il suo stesso regolamento e consentendo ad alcuni studenti albanesi e marocchini di partecipare alle elezioni senza averne diritto. Così non solo si è creato un pericoloso precedente ma si è cancellata l'autonomia universitaria che dovrebbe caratterizzare il nostro sistema formativo». Da parte della lista di sinistra nella quale erano candidati gli studenti stranieri risponde duramente con un comunicato: «Non è assolutamente accettabile che un partito politico, guidato da parlamentari, ragazzi delle scuole superiori, genitori e pochissimi universitari si appropriino degli spazi dell'Università e cerchino di commettere ingerenze nei processi decisionali interni».

(sim.b.)